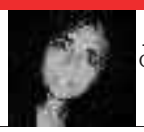
Incontriamoci nel web
http://liberitutti.blog.unita
Il diario telematico per connetterci

Rassegna stampa
www.gaynews.it
Gli altri articoli sul mondo omo e trans

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it

Foto Ansa

Non solo parole Due amanti

Ho detto «sono gay» con i segni

Sordità e mondo omosessuale. Antonio Ingrassia, figlio di non udenti, fa da interprete e aiuta i giovani sordi a superare i pregiudizi. Monica, lesbica, ha aperto un blog

Anziché dire «mam-ma» ha mosso le mani. Antonio è figlio di genitori sordi e come lingua madre ha quella dei segni. Per lui è stato naturale esprimersi così, si chiama lallazione e c'è in tutte le lingue. A scuola ha appreso l'italiano parlato e si è trovato spesso con i suoi a fare da interprete. Non sempre, però. A volte con gente che non si conosce, ci va più cauto. La lingua dei segni è un po' il coming out dei sordi segnanti; se la usi, attiri l'attenzione. Cresciuto, Antonio ha fatto con i suoi un altro coming out. «Ho detto in segni: "a me piacciono gli uomini", mio padre mostrava di non intendere, non riuscivo a capire se non comprendeva per motivi linguistici o psicologici. Faceva un po' il finto tonto».

TALENTO NEL COMUNICARE

Antonio capisce di avere una sorta di talento che può essere un lavoro e può anche aiutare gli altri. Diventa «assistente alla comunicazione e all' autonomia» e lavora in una scuola. «Mentre i prof spiegano, sto vicino a una ragazza sorda. Lì mi si chiarisce la differenza tra l'aiuto che offro a casa e quello sul lavoro. Non sempre mi si chiede di interpretare, la ragazza a volte dice di no o addirittura si gira dall'altra parte. Non tutti accettano la lingua dei segni, e in più chi l'ha accettata sceglie cosa deve sentire». La sensibilità in gioco è tantissima. Occorre offrire aiuto ma non sopravanzare, occorre rispettare, sapendo che l'altra persona è in grado perfettamente di decidere se e come partecipare. «È questione di sensibilità anche tra amici, se c'è una persona sorda, sarebbe bello che gli altri si rendessero conto che bisogna avere una lingua in comune per comunicare». Si segna oppure si usa il labiale, ma si deve stare attenti a non sovrapporsi. Il rischio di isolamento c'è già a livello linguistico, anche tra sordi stessi, «ma dipende anche dai caratteri, c'è chi supera più facilmente», dice Antonio. Frequentando un'associazione per sordi, Antonio si accorge che il pregiudizio colpisce ovunque, e che ci sono gay e lesbiche a disagio, «troppo» silenziosi. Allora propone all'Agedo di Palermo, la città dove vive, di intervenire. «Facciamo un volantino, lo distribuiamo, prepariamo gli incontri con il gruppo accoglienza, io insegno ai partecipanti i rudimenti della lingua dei segni».

Primo diario telematico
Poesie e iniziative su http://glbsordipalermo.jimdo.com

LA DOPPIA BARRIERA

Si sono presentati un ragazzo e una ragazza. «Sono emozionati, sia perché parlano della loro omosessualità, ma anche perché stiamo tutti insieme ascoltando la loro sordità. Li accogliamo con l'obiettivo di abbattere una doppia barriera». I ragazzi si affezionano. Uno di loro deciderà di prendere parte attivamente a progetti per i sordi gay. «Non si creda che tra i sordi ci sia più apertura verso l'omosessualità, ci sono i pregiudizi come ovunque purtroppo». Ma anche qualche sorpresa. Antonio si fidanza con un ragazzo sordo e, quando il compagno viene a casa a trovare i suoi, si accorge che tra loro scatta una confidenza particolare: «I miei dissero a lui cose che io non sapevo». Gli ostacoli però non si superano una volta per tutte, i pregiudizi tornano come la risacca. Antonio non si sente libero di amare, intorno a lui c'è chi giudica e si rifiuta di sentire parlare di amore gay. Occorre lottare. Omosessualità e sordità possono procurare un doppio isolamento. Come reagire? Monica ha «scelto» di non cadere nella trappola. Ha realizzato un blog, http://glbsordipalermo.jimdo.com/ . Ci sono poesie, iniziative per i gay sordi e i simpatizzanti, foto, commenti. E un invito al visitatore: «Dai al mondo il meglio di te».❖

Tam tam

LIBRERIE DI SETTORE
New York chiude la «Oscar Wild»

L'ultima libreria gay di New York chiuderà il 29 marzo. È la Oscar Wild Bookshop, dal 1968 un'istituzione nel cuore del West Village, il quartiere gay di Manhattan. Le cause: la crisi ma anche le vendite a prezzi stracciati via Internet. Il fenomeno riguarda anche l'Italia, ha chiuso la Babele di Milano, rischia quella di Roma.

GRILLINI A ZAVOLI
«Fateci replicare all'omofobia e a Povia»

Franco Grillini scrive a Zavoli chiedendo un incontro al fine di poter «replicare negli spazi Rai quando un politico o un religioso parlano di omosessuali contestando quei diritti garantiti nella maggioranza dei Paesi occidentali. Ad esempio riguardo la vicenda "penosa" della canzone antigay del signor Giuseppe Povia».

YOUTUBE
Luxuria a Povia «Luca non era etero»

La vera storia di Luca prima di Povia. Vladimir Luxuria risponde alla canzone «Luca era gay», che verrà presentata a Sanremo 2009, con un video su Youtube: http://www.youtube.com/watch?v=4AguGrtJmXo. A coloro che credono la tv sovrana delle menti, si risponde con i video nel web.

NOZZE GAY
Presto una legge nel Vermont

Primo Stato americano a riconoscere legalmente le unioni civili tra persone dello stesso sesso, ora il Vermont si appresta a varare una legge per le nozze gay. Già nel 2000 la discussione sulle unioni civili divise lo Stato. Oggi però i numeri sembrano spianare la strada a una veloce approvazione della normativa.